

LA LINGUA COME VEICOLO PERMANENTE DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEDIAZIONE CULTURALE

Il seminario è stato promosso da Solidarci e dal centro D.I.E. (Groupe de recherche/Laboratoire des terrains vagues au sujet de Désaffiliation, Incertitude, Exclusion) - Suor Orsola Benicasa (Na). All'incontro hanno partecipato CARITAS, CIDIS, coop. DEDALUS, ARCI CASERTA, CPIA NA1. L'incontro si è svolto all'interno di un progetto denominato ImplOed di cui Solidarci è partner. Tale progetto è finanziato dal programma Erasmus+ e l'ente proponente è l'Associazione EAEA - Belgio (www.eaea.org).

Il progetto ImplOed ha l'obiettivo di riflettere sulle politiche e le metodologie d'intervento per realizzare gli obiettivi di una maggiore inclusione e partecipazione degli adulti ai percorsi di Lifelong Learning.

Il seminario/focus è nato nell'ottica dello sviluppo della professionalità degli operatori (docenti di lingua, orientatori, educatori) che a vario titolo si occupano dell'accoglienza e della formazione delle persone migranti. Durante la sua realizzazione sono stati approfonditi aspetti qualitativi dell'insegnamento della lingua seconda e dell'utilizzo della lingua come strumento di contatto, di comunicazione, di comprensione dell'altro, di trasmissione di valori/conoscenze/modalità di interazione peculiari di una certa cultura (nella fattispecie quella italiana).

Insegnare la lingua e/o comunicare in una certa lingua ha non solo l'obiettivo di favorire l'autonomia e l'aumento delle conoscenze delle persone migranti, ma anche quello di trasmettere rappresentazioni culturali rendendole note a coloro che per vari motivi si avvicinano ad un nuovo ambiente sociale. La lingua diventa un veicolo fondamentale per poter 'partecipare' attivamente ad un contesto sociale: uno strumento di cittadinanza attiva che consente a chi la impara di poter esercitare i propri diritti, esprimere le proprie idee/emozioni/sensazioni e, altresì, collaborare per una crescita comune all'insegna dello scambio interculturale.

La delicata e complessa funzione degli operatori di cui sopra necessita di strumenti e metodologie particolarmente innovative ed efficaci: il sistema di insegnamento della lingua seconda per persone straniere deve potersi rivolgere a persone che provengono da culture diversamente alfabetizzate anche in relazione ai media di maggiore utilizzo nel paese di provenienza (oralità, stampa, neo oralità). Le conoscenze antropologiche e sociologiche devono intersecarsi con le competenze linguistiche e di cittadinanza attiva (la lingua trasmette valori; il padroneggiare la lingua consente alle persone di partecipare attivamente al contesto socio culturale in cui viene accolto). Il formatore dovrebbe avere alcune strumenti teorici e metodologici propri della mediazione interculturale

Questi alcuni degli spunti di riflessione raccolti durante l'attività del World Caffè.

How do you cross the Adult Migrants Education needs with their strengths?

Quando si formano adulti è molto importante la conoscenza delle competenze pregresse (formali e informali).

Queste informazioni servono ad orientare i percorsi di apprendimento proposti. Si parte dall'esperienza personale del discente e dalla narrazione del progetto migratorio.

Fra le strategie adottate molto utile è la narrazione autobiografica che stimola la capacità riflessivo-critica della persona migrante.

L'apprendimento di una Lingua 2 è fondamentale per:

- comunicare con gli altri in situazioni di vita quotidiana
- trovare lavoro
- svolgere pratiche relative ai documenti
- rivolgersi presso sportelli informativi di tipo sanitario, amministrativo o educativo
- occuparsi della salute e dell'istruzione dei propri familiari

How would you transform the training into an attractive and engaging proposal for Adult Migrants?

E' importante indagare le motivazioni personali che spingono all' apprendimento.

'Saper essere', 'Sapere' e 'Saper fare' costituiscono tre modalità / obiettivi per giungere alla definizione delle competenze generali di chi impara e usa una seconda lingua. Comprese le motivazioni, si cerca di proporre percorsi formativi flessibili.

Il trainer diventa mediatore tra la lingua da insegnare e gli adulti.

I corsi di apprendimento di una Lingua seconda adottano una metodologia fondata sui seguenti fondamenti:

- ascolto dei bisogni degli apprendenti
- creazione di un ambiente accogliente e familiare con momenti di aggregazione e scambio reciproco.
- strategia di apprendimento peer-to-peer
- learning by doing "imparare facendo", è una strategia didattica applicata specialmente per lo sviluppo della "scrittura funzionale" (Favaro, L'italiano di prossimità, Regione Lombardia).
- strategie ludiche per sviluppo delle abilità linguistico-comunicative e per la formazione civica: giochi lessicali: scarabeo, paroliere, riordina le battute, mimo, role-play, pictonary, ecc..
- materiale audio-visivo per lo sviluppo delle abilità linguistico-comunicative
- utilizzo dei nuovi media quali audio, video, uso di Pc, tablet, smartphone

- cibo ed educazione interculturale: conoscenza delle altre culture attraverso un'unità didattica sul cibo.
- partecipazione ad eventi collettivi, occasioni di promozione della cittadinanza attiva e di scambio oltre che di approfondimento ed arricchimento dei rapporti sociali.
- Uso del corpo per apprendere la lingua, con tecniche di teatro, musica, materiale informativo inerente territorio in cui si abita, visite del territorio con uso di tecniche di role playing.

È attraverso questo tipo di didattica che la lingua veicola nozioni di cittadinanza attiva.

What are the best strategies in order to enhance adult migrants education?

Le strategie culturali e politiche da proporre per realizzare dei percorsi educativi e di formazione professionale e culturale per Adulti migranti, devono avere come obiettivo:

- la realizzazione di iniziative, eventi ed esperienze nel segno della relazionalità positiva, della coesione sociale e del senso di appartenenza alla comunità locale;
- la realizzazione di percorsi formativi di tipo educativo basati sul cooperative learning
- l'ampliamento delle opportunità di educazione per tutti gli adulti immigrati, in relazione all'integrazione linguistica, sociale e culturale, con particolare attenzione a laboratori linguistici di microlingua strettamente connessa agli ambiti d'interesse (lavoro, famiglia, svolgimento attività quotidiane, etc.).
- la promozione di una cittadinanza attiva attraverso la creazione di eventi con grande protagonismo dei migranti

L'ottica interculturale ha come obiettivo quello di permettere l'interazione più piena e fluida possibile tra le diverse culture.

Prof.re **Ciro Pizzo** (referente Centro D.I.E. e docente del Suor Orsola Benincasa)

Maciariello Giovanna (Solidarci)

Maciariello Paola (Solidarci)

Elena Ringoli (CIDIS)

Paola Esposito (coop. Dedalus)

Margerita Torello (coop. Dedalus)

Ada Boffa (coop. Dedalus)

Francesca Pietropaolo (Arci Caserta)

Angelo Ferrillo (Arci Caserta)

Luca Rossano (CPIA NA1)

Sito del progetto ImplOed: www.oed-network.eu